

timana. Dimani questi fanno abrusar vivo uno frate inglese di l'ordine di San Beneto, per heretico, il qual essendo sta più fiato secondo li ordini admonto, ultimamente ha tolto moier et fatto molti altri inconvenienti.

146^v) *Capitolo di lettere di Siena date a di . . .*

Di novo non ho che avisarli se non che, poche notte sono, abrucio la chiesa nostra di Santo Dominico, et dicono essere stato un danno di più di 20 milia fiorini, oltra che vi sono abrucati più corpi di santi, et fra le altre cose la testa di Santa Caterina, de la quale non altro vi è restato che 3 pezuoli di osso, ancor che molti de suoi devoti si mettessero a correre per mezo il fuoco con certi lenzuoli bagnati intorno per camparla, che a questi auguri toscani par prodigio. Successe il giorno poi una tempesta di aqua et di vento che scoperse una parte del piombo che cuopre la cupola o pinnacolo del nostro domo, et la notte poi cascò una parte dil campanile di Santo Francesco et un palco in Santo Augustino. Quel di medemo in una parte del nostro contado chiamato Val di Strove, montagnola e isola, fu una scisura d'arte che non era larga oltra cinque braccia, ma durò più miglia di lungenza che svelse quante querce, quanti olivi, quanti arbori trovò per quella linea, amazò tutto il bestiaime, un fanciullo, ruinò case et amaziò tutti gli uccelli, et altri animali che in quella longenza trovò quella furia qual si fusse.

Questi superstiziosi si fan de questi acident grandissime maraviglie, et predicano sopra ciò mille brutte cosse. Io non so altro che ringratiare Dio che per esser povero a me non ha fatto danno alcuno.

147^a) *Dil mese di Zener 1531.*

A dì primo, luni. La matina il Serenissimo vestito di restagno d'oro et cussi la bareta, con li oratori imperator, Franza, Anglia et Milan, non era Ferrara per il primocerio et lo episcopo di Veia, do soli procuratori sier Giacomo Soranzo, sier Andrea Zastignan, et oltra li ordenarii da numero 39, vene a messa iusta il solito in chiesa di San Marco.

(1) La carta 145^a è bianca.

(2) La carta 146^a è bianca.

De Anglia fo leto le lettere di l'orator nostro di decembro, il summario scriverò avanti.

Da poi disnar fo gran Conseio, non fu il Serenissimo, vicedoxe sier Polo Nani. Fo fato 9 voxe.

In questa matina gionse in questa terra (?) con la sua galla bastardella, stato in Cipro et con licentia dil Collegio per cambiar la galla, havendo promesso tutti li homeni tornerà con lui.

A dì 2, la matina. In collegio introno savii dil Conseio sier Andrea Trivixan el cavalier, sier Giacomo Soranzo procurator, sier Francesco Donado el cavalier, sier Tomà Mocenigo et sier Gasparo Contarini, il sesto ch'è sier Luca Trun non entrò ma intrò da poi. *Item,* savii a Terra ferma sier Marco Antonio Corner, sier Andrea da Molin nuovo et sier Hironimo Grimani. Li capi di X *etiam* tutti 3 introno: sier Tomà Contarini, sier Marco Gabriel, sier Andrea Vendramin.

Veneno in Collegio li tre presidenti el collegio di medici, intervenendo il mitridate che fanno, in lo qual meteno assà miel et il bolo arminio etc. Et sier Zuan Batista Ramusio secretario parlò dimostrando saper più di loro in medicina, *licet* siano dotori, et lexe Galieno trato dil greco di la nostra libreria, dil modo se dia far il mitridate, et perchè sier Zuan Boldù cassier a la Iustitia vecchia ha fatto certa termination si debbi far il solito, fo rimesso di aldirlo doman.

Veneno sier Anzolo Gabriel et sier Alvise Badoer avogadori extraordinari et sier Filippo Trun et sier Piero Mocenigo avogadori ordinari, qual come è il dover non voleno la Signoria li possi dar gran Conseio per menar sier Polo Nani et li altri, come disseno volergelo dar a di 8 di questo, da matina, se prima questi non taiano quella clausula presa in Quarantia Criminal et Civil vecchia quando messeno la retention di ditti rei, *videlicet* di venir a expedir in quel Conseio di le do Quarantie; a l'incontro essi Gabriel et Badoer è costanti a dir questo non li obsta; hor li ditti avogadori ordinari disseno a la Signoria terminasse che l'hanno intromessa. Fo rimessa a damatina.

Veneno sier Marco Dandolo dotor et cavalier, sier Alvise Gradenigo et sier Marin Zorzi el dotor electi reformadori sora i Statuti etc. dicendo esser intrati et voleno comenzar rechiedendo li secretari, cogitori et comendadori, come ebbero li altri. *Item,* la camera, per esser quella in palazzo dove steteno li altri occupata per li tre procuratori per la causa di Alvise Zantani gastaldo di la procuratia